

Intervento dell'ing. Franco lombardi Presidente di Asati
Assemblea Azionisti TIM – Telecom Italia
Rozzano (Milano) - 29 marzo 2019

Introduzione

Saluto il Presidente dott. Conti, l'AD dott. Gubitosi, il Presidente del Collegio Sindacale dott. Capone, tutti i consiglieri presenti in assemblea, i presenti di Vivendi con il dott. Arnaud Roy de Puyfontaine, i presenti del fondo Elliott con il dott. Furlani, i rappresentanti della Consob... tutti gli azionisti e tanti dipendenti e piccoli azionisti intervenuti in questa assemblea.

Brevemente, sulla “madre” di tutte le privatizzazioni: nel periodo di privatizzazione di Telecom Italia nel corso del 1997, durante un mio colloquio con l'allora Direttore Generale del Tesoro, Mario Draghi (*con cui sono legato da una amicizia nata nei campi di basket*), maturai l'idea di creare un'associazione di piccoli azionisti che avrebbe potuto, nel percorso della privatizzazione, rappresentare un punto di riferimento per i risparmiatori. A maggio del 1998, presso lo studio romano del notaio Garroni, 70 piccoli azionisti tra risparmiatori, dipendenti, quadri e dirigenti dell'azienda firmarono l'atto costitutivo dell'associazione ASATI. Nel novembre del 1998, dopo un rapido susseguirsi di presidenti e AD, ai vertici dell'Azienda arriva Franco Bernabé.

All'annuncio dell'OPA di Colaninno, che per le modalità in cui venne concepita avviò il declino di quella che era una delle aziende leader in ambito dei grandi player mondiali, con solo 3 miliardi di euro di debito, l'associazione si pose immediatamente **all'ascolto dei piccoli azionisti nell'Assemblea che aveva il compito di ratificare il successo dell'OPA.** La notte prima della stessa ci furono numerose telefonate (io stesso telefonai all'ex DG della SIP, Massimo Sarmi dicendo che ero preoccupato per questa operazione “a debito”): sembrava scontato che la cordata dei “capitani coraggiosi” - come fu chiamata all'epoca dai giornali - non sarebbe arrivata al 35%, per cui lontana da quel 51% che gli avrebbe garantito il controllo dell'azienda.

Purtroppo la Banca d'Italia in qualche misura "tradì" le aspettative di ASATI (*Mario Draghi fu forse "costretto" a non inviare delega per il 3.75% di cui disponeva il Ministero del Tesoro*) e malgrado il nostro impegno per raccogliere migliaia di deleghe con una quota azionaria di circa 0,4% - evidentemente insufficiente per essere significativa - Colaninno raggiunse il 51 % e da allora, attraverso **un percorso di più di vent'anni, giungiamo al risultato di oggi, un disastro di cui paghiamo ancora le conseguenze.**

Brevemente, su alcune questioni positive e su quelle negative che hanno caratterizzato la gestione da parte degli azionisti di controllo:

- La gestione Tronchetti Provera: con Olimpia e la fusione Olivetti-Telecom Italia e quella Telecom Italia-TIM; la "vendita" del più grande patrimonio immobiliare; il debito "monstre", prima con Colaninno, poi con Tronchetti; il costo necessario per rastrellare le azioni TIM sul mercato eleva l'indebitamento **di Telecom da 29,5 a 46,7 miliardi di euro.** "Secondo i dati di bilancio, durante la gestione Tronchetti Provera l'indebitamento netto del gruppo Telecom Italia incrementa (dai 21,9 miliardi del 2001 ai 37,3 miliardi di euro del 2006) contemporaneamente ad una rilevante riduzione e vendita di cespiti" In **allegato riporto la mia posizione attraverso il quotidiano "LaRepubblica" (giugno 2008), argomentando su come Telecom Italia è stata penalizzata;**
- **2007-2013 Gestione italiana e Telefonica;** in evidenza Il passaggio di proprietà da Olimpia a Telco nel 2007: la gestione di Galateri-Bernabè e quella Bernabè-Patuano; la creazione del "*patto di controllo*" tra *Mediobanca, Generali, Intesa Sanpaolo, Sintonia e Telefónica con la società veicolo Telco S.p.A., lo scopo è quello di controllare Telecom Italia con circa il 23% di azioni.* il titolo scende e raggiunge il minimo storico a 0,5 euro. "Nel periodo 2007-2013, durante la gestione Telco si registra una riduzione dell'indebitamento netto (da 35,7 miliardi a 26,8 miliardi) e un calo del fatturato (da 31,3 miliardi a 22,4 miliardi);
- **A ottobre 2013 Franco Bernabè dà le dimissioni come presidente di Telecom Italia, forse per "dissonanze" con Telefonica** circa la necessità di ricorrere ad aumento di capitale (2 mld) e sulla ipotesi di cessione totale di Telco a Telefonica; Bernabè riceve una liquidazione di 6,6 mln, tutte le deleghe sono affidate a Patuano;

- **Nel 2014, l'assemblea e il nuovo CdA con Recchi-Patuano, l'uscita di Telco, Bollorè, con Vivendi si prepara ...:** Telefónica con il 15% in Telecom Italia, diventa unico azionista di controllo, Recchi e Patuano dichiarano che la società viene gestita come una società ad azionariato diffuso; **tra i due iniziarono forti contrasti e la Governance ne risente; in evidenza la questione della cessione di GVT (operatore wireline brasiliano) con Bollorè-Vivendi che "cede" alle lusinghe di Telefonica e rigetta piano "Patuano" da 7 mld (contanti e azioni – che di fatto costituiva apertura ai francesi del capitale di Telecom al 20%);**
- **2015-2016 e ancora su GVT, MetroWeb (come è andata a finire!?)...**: nell'ottobre del 2015, in vista di un importante CdA, scrissi personalmente a Presidente, AD e a tutti i consiglieri (vedere allegato). Era necessario ri-aprire il negoziato per l'acquisizione di **MetroWeb e facevo presente gli aspetti positivi del costituire una società mista TI-MetroWeb, operazione che avrebbe creato a medio termine valore per gli azionisti realizzando una completa sinergia tra rete in fibra ottica e rame, consentendo un naturale passaggio di tecnologie e valorizzando al massimo gli asset della Società.** Avevo poi dato evidenza anche dell'auspicabile presenza dello stato, attraverso la CDP nell'azionariato della Società. Ritenevo questa prospettiva di fondamentale importanza nel momento in cui un nuovo azionista stava assumendo il "controllo di fatto" e considerati i nostri asset strategici e rilevanti per il Sistema Paese, per il suo sviluppo industriale.

Ritengo che Patuano abbia agito correttamente nel proporre un'offerta per acquisire MetroWeb e parimenti ritengo responsabile tutto il CdA se tale operazione non è stata finalizzata - in base a mie evidenze - per qualche decina di mln di euro. L'esito delle operazioni su GVT e MetroWeb si collocano fatalmente, a pieno titolo, sul percorso di declino di Telecom Italia avviato con l'OPA di Colaninno.

- **Vivendi, Il nuovo azionista di controllo, Patuano lascia...**: assistiamo all'uscita graduale di Telefonica che dal 2014 riduce la sua partecipazione sotto il 10% e arriviamo ad ottobre 2015 con Vivendi che muove sul mercato allo scopo di aumentare la sua partecipazione e la sua influenza sul CdA. I francesi scaleranno gradualmente fino al **24,9% di oggi. Prosegue, nelle evidenze, la relazione conflittuale Recchi vs Patuano; A marzo 2016 il CdA ratifica le dimissioni di Patuano con le deleghe operative che passano a Recchi che a breve avrebbe annunciato la nomina del "migliore AD italiano disponibile": Flavio Cattaneo che,**

dopo 14 mesi di gestione, viene “liquidato” con soli 25 mln di euro! A luglio 2017 la governance societaria è composta da Arnaud de Puyfontaine (Presidente esecutivo), Giuseppe Recchi (Vice presidente con delega a sicurezza e Telecom Italia Sparkle), Amos Genish (Direttore operativo);

- **ASATI e gli atti di citazione in giudizio,...:** in tanti anni di attivismo per i piccoli azionisti ho avuto modo di relazionarmi criticamente, costruttivamente e confrontarmi dibattendo anche aspramente con tutti i vertici apicali di Telecom e mai avrei immaginato che, pochi mesi prima dell’uscita di “scena” di Cattaneo, mi venissero notificati due atti di citazione, come presidente di ASATI e come persona fisica, per presunto danno di immagine a Telecom Italia, con richiesta di un **risarcimento danni per 1 mln di euro**. Per quali fatti? Sei comunicazioni da noi inviate al CdA, riportanti segnalazioni e commenti sulla gestione da parte di soci e dipendenti, un comunicato stampa per richiesta chiarimenti circa **l’affidamento ad Havas delle attività di comunicazione e per aver fortemente criticato lo Special Award di Cattaneo (allegati)**.

Con l’AD Amos Genish ho avuto diverse occasioni di confronto ed è con lui che abbiamo trovato un accordo amichevole a chiusura della controversia apertasi a inizio 2017. Chiuso definitivamente questo capitolo, questa assurda citazione che ho vissuto con profonda amarezza, ho proseguito incessantemente il mio lavoro e quello dell’associazione per allargare significativamente la base dei dipendenti azionisti, difendere gli interessi dei piccoli azionisti, essere rappresentati negli organi di governance. Con Genish avevamo condiviso l’opportunità di un convegno sulle prospettive di ASATI con Telecom Italia e **come in passato era già avvenuto almeno in altre 5 o 6 occasioni ma, qualche giorno prima del convegno, nel corso di un mio incontro con l’AD, ho manifestato divergenze sulla questione delle nomine di manager in TIM Brasil, sulla scelta di rimuovere i top manager italiani e forse, anche per questi motivi** i nostri rapporti diventarono meno frequenti, il clima in Azienda sempre più “movimentato”. Decisi di annullare il convegno.

Questo episodio non intacca la stima sulle competenze e sulla professionalità di Amos Genish e mi consente di dare evidenza della sua disponibilità ad ascoltare, caratteristica che ho osservato in molti manager, non in tutti. Anche l’attuale consigliere ed ex Presidente esecutivo Arnaud de Puyfontaine, si rese disponibile per un incontro a Parigi e in più occasioni glielo ricordai, anche negli

ultimi due anni passati, anche via pec ma, al momento, sono ancora in attesa di un suo segnale.

- **Dalle assemblee del 2018, veniamo ai nostri giorni, ...:** Il 4 maggio 2018 con l'approvazione di circa il 50% dei voti, **il fondo Elliott** – che detiene l'8,847% - prevale sul maggior azionista Vivendi che si ferma a circa il 47%, nonostante il suo 23,9% del capitale sociale. Nel precedente mese di aprile, Cassa Depositi e Prestiti aveva acquistato azioni della società per il 4,262% del capitale ordinario con una **visione di lungo respiro e non speculativa**. ASATI si schiera apertamente con Elliott, con CDP e rende noto a mezzo stampa (vedi allegato) alcune peculiari condizioni a tutela dell'Azienda e dei piccoli azionisti. **Brevemente: 1) indipendenza dei consiglieri e nuova governance; 2) invertire il rendimento negativo del titolo; 3) per il progetto di rete unica a capitale aperto mantenendo il controllo; 4) per prospettive di quotazione su Sparkle; 5) per rinnovare il rapporto con le rappresentanze degli azionisti di minoranza; 6) per la distribuzione dei dividendi; etc..**

Vedi anche Nota Stampa ASATI - 26 Aprile 2018: verso l'assemblea del 4 maggio 2018 (allegato).

L'esito dell'Assemblea del 4 maggio 2018 preannuncia il nuovo consiglio d'amministrazione formato da 13 consiglieri su 15 indipendenti, compreso il presidente e Telecom Italia diventa, come auspicato da Elliott e CDP, una public company...

Io penso che l'obiettivo è ancora lontano da traguardare, possiamo certamente affermare che, ad oggi, siamo indirizzati verso una società a capitale diffuso senza azionisti di maggioranza ma dobbiamo sollecitare una più ampia "partecipazione" al capitale TIM da parte di CDP, un ruolo attivo, di direzione, per bilanciare e far cessare, prima che sia troppo tardi, questo "teatrino del ridicolo", queste "imbarazzanti baruffe" che stiamo osservando tra azionisti di maggioranza, nel CdA, nella espressione della nostra Governance.

- Veniamo a oggi ...:

Ringraziamo Gubitosi per la delega che ha conferito all'associazione ASATI; dimostra che, come azionista individuale, si unisce a tutti i piccoli azionisti e ai dipendenti azionisti. Purtroppo facciamo notare che nel CdA, su 15

componenti, resta un caso unico anche se è un segnale di cui voglio dare grande evidenza, la prima volta nella storia della SIP e di Telecom Italia. Nella precedente gestione c'è stato altro consigliere con 600.000 azioni ma non ho evidenze di deleghe alla nostra associazione. Aggiungo, non senza qualche perplessità, che su 580 dirigenti le deleghe pervenute sono circa 40 con un solo 1° livello.(il dott. **Nardello da** poco in Tim)

- **Governance:**

È probabile che entro la fine dell'anno ci sarà un'altra assemblea; ritengo che anche in base alle risultanze dell'appuntamento di oggi (ndr assemblea del 29 marzo 2019) la composizione del CdA debba essere rivista e ci chiediamo e vi chiediamo se potenzialmente, in questa ipotesi, se possa sussistere maggior equilibrio e un assetto più vicino al modello di "public company".

- **La Rete:**

Per un attimo, mettiamo da parte le notizie che appaiono sui giornali (e non solo) che per altro, in alcuni casi, riportano ipotesi fuori luogo. Abbiamo ribadito da tempo e su più fronti che l'unione con Open Fiber è indispensabile per il sistema-Paese e per evitare diseconomie. Quando parliamo di Rete occorre definire il perimetro della rete. In particolare, se si fa riferimento alla rete d'accesso, si deve decidere se comprendere sia i collegamenti su rete fissa dalle Centrali fino a casa degli utenti in FTTC e FTTH, che tutti i collegamenti in fibra fino alle stazioni radio-base necessarie anche per lo sviluppo del 5G. Bene l'accordo con Vodafone. Non conosco quale sia lo stato del lavoro dei "tavoli tecnici" TIM (Rothschild, studio Vitale e tecnici TIM) e OF (JP Morgan, UniCredit e tecnici OF), ma fino a oggi non sono noti i risultati, anche se parziali, di questi Gruppi di Lavoro. Asati ritiene che sia importante completare in tempi brevi l'analisi delle sinergie e definire che cosa fare per evitare la duplicazione degli investimenti per la rete Ultra Broad Band.

- **Internalizzare**

Abbiamo chiesto con forza di progettare/attuare politiche gestionali di internalizzazione: ad es. concretamente, i tecnici per le attivazioni e le riparazioni potrebbero essere dipendenti di TIM che hanno le migliori competenze sul mercato; sul progetto e sulle specifiche attività di Decommissioning si dovrebbe lavorare con risorse interne; sul tema del

Contact Center, occorre “rivedere” soluzioni “periferiche” con operatori in Albania, Romania, etc..; sulla progettazione della rete di accesso si dovrebbe internalizzare, etc..

- **Non voglio parlare di esuberi, vorrei vedere nuove assunzioni, ...**

Oggi l'età media del personale è di circa 51 anni; i 4300 dipendenti che nei prossimi 2 anni usciranno dall'Azienda a vario titolo (art 4, “quota 100”) dovranno essere, in parte, auspicabilmente rimpiazzati con giovani; occorrono nuove competenze, almeno 1000 esperti di nuove tecnologie, creativi, etc...

- **Riduzione dei costi..**

La riduzione dei costi di 400 mn.i anno del nuovo piano va bene; occorre tuttavia comprendere come vengono declinati i “costi”, considerare i recuperi per effetto del decommissioning, quelli, auspicabili, sui call center; occorre tener conto degli ultimi 4 anni con l'avvicendamento (tra entrate e uscite) di 4 AD e Presidenti e in particolare quanto si è esposta l'Azienda...

- **La valorizzazione e la crescita delle risorse interne**

Quando lavoravo alla SIP-Telecom per ogni 2° e 1° livello avevamo una rosa di tre persone che (concordavamo tra responsabili e HR) potevamo considerare come candidati per potenziale crescita e subentri. Ad oggi e negli ultimi 5 anni, stimo che con 4 cambi di vertici, sono stati sostituiti con risorse provenienti da fuori Azienda, circa 40 risorse ad alto livello (anche primi livelli), con una spesa potenziale di circa 90 Mn.i (è così?). Nel rispetto di tutte le professionalità è il momento di far crescere le nostre risorse interne, anche per quei ruoli di alta responsabilità...

DOMANDE

1. Al Presidente Conti: tra i due grandi azionisti, Vivendi e Elliott, fino ad oggi c'è stata una accesa continua contrapposizione, una coesistenza rissosa, uno scontro che perdura; e poi il Collegio Sindacale che critica alcune azioni del CdA, un CDA straordinario annunciato 3 giorni fa che si doveva tenere il 28 poi annullato il giorno dopo, il tutto due giorni prima dell'assemblea, fatti mai accaduti nella storia dell'azienda; con l'azionista CDP che al momento ci fa intravedere un fondamentale ruolo di bilanciamento, un auspicabile approccio equilibrato, una regia di lungo termine per raggiungere un assetto da vera public company, in questo scenario Presidente sarà possibile raggiungere nel 2019 una vera public Company con rappresentanti CDP nel CDA?
2. Al Presidente Conti: oggi a Tim mancano la forza politica, la copertura istituzionale, e la disponibilità finanziaria con un rapporto debito totale/ebitda di 4, cosa pensa su questi temi che Tim possa migliorare con dati reali nel piano 2019-2020 e con quali numeri reali già a fine 2019? Le previsioni del primo trimestre come stanno andando?
3. Al dott. Gubitosi chiedo:
 - a. abbiamo letto di recente (da un autorevole esponente della politica e dell'economia – articolo da Il Foglio di Massimo Mucchetti) di “pericolosi squilibri strutturali”: l'erosione del valore dell'infrastruttura di rete, i costi degli “organici” e addirittura l'insolvenza finanziaria...una potenziale crisi occupazionale che potrebbe pesare almeno quattro volte quella di Alitalia. Che cosa pensa di queste parole?
 - b. sul margine operativo, sugli investimenti, sul debito, sui ricavi, sulla solidità patrimoniale... come vede il futuro di TIM già a fine 2019 con il bilancio?
 - c. Ritiene che il 5G possa sostituire la rete d'accesso fissa in fibra ottica?
4. Al dott. Gubitosi, sulle risorse umane: considerate le operazioni di ingresso/uscita di manager con ruolo di alta responsabilità, considerato che, a mia visibilità e in posizioni di responsabilità strategica, negli ultimi 5 anni sono rimasti solo pochi manager interni (credo da 2 a 4); vorrei avere le sue opinioni sulla opportunità di crescita di risorse interne per ruoli di top manager, in sostanza se ci saranno prossime uscite si potrà contare sulla crescita di risorse interne realizzando come

ai tempi della grande sip una mappa di sostituzioni? Sulle remunerazioni dei top manager di 1 livello e sugli incentivi potremo a fine 2019 contare che i bonus se raggiunti venissero assegnati in azioni? Possiamo ritenere che entro maggio 2019 venga fatto un sondaggio di clima tra i dipendenti che non si fa da 4 anni?

5. Al dott. Gubitosi, sulla riduzione dei costi: ci può fornire qualche dettaglio, cioè su quali costi ci saranno riduzioni per il 2019-20-21? Cioè su quali temi in dettaglio?
6. Al dott. Gubitosi, sulle nuove assunzioni: a fronte delle uscite di circa 4.300 addetti (c.d. art. 4 e “quota 100”) nei prossimi 2 anni, quale è il piano di nuove assunzioni per TIM?
7. Al dott. Gubitosi, sui dividendi agli azionisti: alle nostre spalle ci sono 5 anni di mancata erogazione! Può dirci se il 2020 sarà l’anno della definitiva ripresa?
8. Al dott. Gubitosi, sulla conversione delle azioni risparmio: in molti dicono che siamo una delle poche società che utilizza ancora questi strumenti finanziari ormai superati. Ritiene che entro la fine del 2019 si possa trovare un accordo con Vivendi e con Elliott per procedere con la conversione? E se non possibile entro il 2019, quando prevede sarà possibile questa operazione?
9. Al dott. Gubitosi, considerando che i dipendenti azionisti di Tim sono circa 17.000 e sui 480.000 azionisti totali di Tim circa 470.000 sono piccoli azionisti individuali come i membri di Asati, ritiene che nel prossimo CDA verrà fatta la proposta di inserire nella prossima assemblea il voto per una modifica di statuto che preveda una lista per i piccoli azionisti e nell’ipotesi della cooptazione necessaria per l’inserimento di rappresentanti di CdP ritiene che con questa operazione possa ricorrere anche all’inserimento di un rappresentante delle minoranze dei piccoli azionisti?

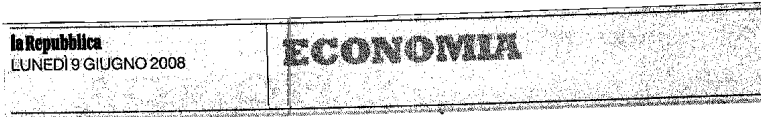
ALLEGATI

1. In allegato riporto la mia posizione attraverso il quotidiano "La Repubblica" (giugno 2008), argomentando su come Telecom Italia è stata penalizzata.

28/03 '11 LUN 15:45 FAX 0636885492

TII

001



La lettera

I piccoli azionisti a Tronchetti "Telecom è stata penalizzata"

FRANCO LOMBARDI*

EGREGIO direttore, desideriamo rispondere puntualmente alla lettera aperta del dott. Tronchetti sulle osservazioni fatte alle considerazioni da Giovanni Pons su «Affari in piazza» di Repubblica del 6 giugno scorso.

1) L'internazionale: occorre ricordare che durante la gestione Tronchetti sono state vendute le partecipazioni in Spagna, Austria, Grecia (quest'ultima rivenduta poco tempo dopo ad Orascom a quasi il doppio del valore), India (Barti Telecom che oggi vale tutta circa 50 miliardi di dollari).

2) L'indebitamento: la fusione Telecom Italia-Tim e la relativa acquisizione della quota di minoranza di Tim hanno ulteriormente appesantito l'indebitamento del gruppo (per circa 12 miliardi di euro). Questo è stato un grandissimo errore perché senza aver concordato con l'authority la possibilità di offrire una offerta convergente fisso-mobile la fusione non ha portato nessun risultato positivo, anzi! Tra l'altro facciamo notare che la fusione in termini di costi legati a advisor, studi legali, consulenze bancarie e quant'altro ha comportato l'erogazione di importi con i quali oggi potremo pagare gli stipendi per due anni a quei 5.000 esuberanti annunciati dal management di Telecom Italia.

3) La rete: è vera la rete di Telecom Italia nel 2004 era all'avanguardia in Europa, ma solo per merito dei manager e degli investimenti operati alla fine degli anni ottanta e novanta (vedi ad esempio gli investimenti del piano Europa).

4) Vendita degli immobili: il dott. Tronchetti non ricorda che durante la sua gestione è stata completata un'operazione già iniziata nell'era Colaninno, molto discutibile dal punto di vista dell'interesse della società Telecom. Infatti, a fronte di ricavi di poco più di 4 miliardi di euro provenienti

dalla vendita degli immobili - che in parte erano e possono essere considerati beni strumentali - a società collegate al gruppo Pirelli Real Estate, oggi Telecom paga una rata annua di circa 400 milioni di euro che genera ai nuovi proprietari un rendimento (più del 9%) al di sopra dei valori di mercato. Non ci sembra quest'operazione frutto di un business plan positivo per l'azienda.

5) Buonuscite scandalose: è vero gli emolumenti del dott. Tronchetti sono stati in linea

"La cessione degli immobili non è stata fatta nell'interesse dell'azienda"

con quelli del settore, peccato non lo siano stati i risultati. Basti osservare negli anni il confronto con i maggiori player mondiali delle tele. Per quanto riguarda la scelta degli uomini fatta durante la sua gestione bisogna ricordargli che ai suoi consulenti, prima di inserirli in una grande azienda come top manager, occorreva insegnargli meglio la storia di Telecom Italia.

6) Intercettazioni telefoniche: sul danno di immagine derivato all'azienda e sulle consulenze elargite dai dirigenti che dipendevano dal vertice esecutivo alle società investigative lasciamo ogni commento al dott. Tronchetti e aspettiamo fiduciosi l'esito delle indagini della magistratura.

Ci sembra in conclusione che con gli elementi sopra esposti si contribuisca ad una migliore trasparenza su "Fatti, errori e si dice" della gestione Telecom.

*Presidente ASATI (piccoli azionisti di Telecom Italia)

2. Lettera del 15 ottobre del 2015 al CdA.



Roma, 15 Ottobre 2015

Spett.le Telecom Italia S.p.A.
c.a. Consiglio di Amministrazione

Presidente, Ing. Giuseppe Recchi
Amministratore delegato, dott. Marco Patuano

Consiglieri:
prof.ssa Lucia Calvosa
dott.ssa Laura Cioli
dott.ssa Francesca Cornelli
dott.ssa Giordina Gallo
dott.ssa Denise Kingsmill
dott. Tarak Ben Ammar
dott. Davide Benello
dott. Flavio Cattaneo
dott. Jean Paul Fitoussi
dott. Luca Marzotto
dott. Giorgio Valerio

Oggetto: **Riapertura negoziato con Metroweb.**

In riferimento alla ipotesi che domani il CDA di TI esamini il dossier Metroweb, Asati fa presente quanto segue.

Riteniamo positiva la costituzione di una società mista TI-Metroweb con una partecipazione iniziale non di controllo per TI, anche del 40%, a condizione che venga acquisita, a valle della realizzazione della rete a larga banda, la maggioranza, fino al 100% negli anni 2019-2020.

Una operazione di questo tipo creerebbe a medio termine valore per gli azionisti realizzando una completa sinergia tra rete in fibra ottica e rame nei raccordi di utenze e nei verticali dei palazzi, consentendo un naturale passaggio di tecnologie e valorizzando al massimo gli asset della Società.

Sarebbe poi auspicabile che questa operazione porti, in una fase successiva ad una presenza dello stato, attraverso la CDP nell'azionariato della Società. Riteniamo questa prospettiva di fondamentale importanza nel momento in cui un nuovo azionista sta assumendo il controllo di fatto della società, vista la strategicità e la rilevanza per il Paese e la sua sicurezza della rete nazionale e di quella internazionale di Sparkle, specie in un periodo così delicato per gli equilibri internazionali.

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi

Roma 15 Ottobre 2015

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - www.asati.eu

3. Lettera del 18 aprile 2016 al CdA.



Roma, 18 aprile 2016

Spett.le Telecom Italia S.p.A.
Corporate Affairs
Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano
corporate.affairs@telecomitalia.it

Spett.le Telecom Italia S.p.A.
c.a. Consiglio di Amministrazione

Presidente, Ing. Giuseppe Recchi
Amministratore delegato, dott. Flavio Cattaneo

Consiglieri:

dott. Arnaud de Puyfontaine
dott.ssa Félicité Herzog
dott. Hervé Philippe
dott. Stéphane Roussel
prof.ssa Lucia Calvosa
dott.ssa Laura Cioli
dott.ssa Francesca Cornelli
dott.ssa Giorgina Gallo
dott.ssa Denise Kingsmill
dott. Tarak Ben Ammar
dott. Davide Benello
dott. Jean Paul Fitoussi
dott. Luca Marzotto
dott. Giorgio Valerio

General Counsel avv. Antonino Cusimano

Collegio Sindacale

Presidente dott. Roberto Capone
dott. Gianluca Ponzellini
dott.ssa Paola Maiorana
dott. Vincenzo Cariello
dott. Ugo Rock

Spett.le Vivendi
42, Avenue de Friedland
75380 Paris cedex 08
France
investor-relations@vivendi.com

Directeur Corporate Development et Relations
Investisseurs Laurent MAIROT

Responsable Relations Investisseurs
Julien DELLYS

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - www.asati.eu



Relations Investisseurs
Responsable marketing et logistique
Nathalie BRICAULT

Presidente del Comitato gestori dei fondi
dott. Marco Vicinanza
Arca Gestioni Via disciplini n.3 20123 Milano

Assogestioni Corporate Governance e Relazioni
Istituzionali Direttore Generale
dott. Massimo Menchini
Via in Lucina n.17
00186 Roma

BlackRock Investment Management (UK) Limited
Succursale Italiana
Piazza San Fedele 2
20121 – Milano

BlackRock Board of Directors c/o Corporate
Communications Department
55 East 52nd Street
New York, NY 10055

JPMorgan Italia
Via Po n.23
00198 Roma

JPMorgan Chase & Co. 270 Park Avenue New York, NY
10017-2070 212-270-7325

Bank of China Milan Branch Dipartimenti Servizi
Indirizzo: Via Santa Margherita, 14/16–20121
Milano

Bank of China Addr: No.32 Chengfang street,Xi
Cheng district, Beijing, China PostCode:100800
E-mail: webbox@pbc.gov.cn

Avv. Dario Trevisan
Viale Majno 45
20122 Milano
trevisan@trevisanlaw.it

Per Conoscenza:

Spett.le CONSOB
Via Giovanni Battista Martini, 3 - 00198 Roma

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - [ww.asati.eu](http://www.asati.eu)



pec consob@pec.consob.it

Att.ne Presidente Prof. Giuseppe Vegas
Divisione Corporate e Governance dott.ssa Maria
Letizia Ermetes,
dott.ssa C. Piazzini,
dott.ssa V. Torchella
Responsabile Consulenza legale Consob
Avv. Salvatore Providenti

Asati: entro il 22 aprile l'azionista Vivendi o chiunque possiede almeno il 2.5% del capitale può proporre all'assemblea una modifica dell'attuale importo monstre dello "special award"

Nella giornata di domenica 17 aprile il Consiglio Direttivo di ASATI si è riunito per esaminare e formulare proposte riguardo lo "special award" del periodo 2016-2019 da attribuire, fino ad un ammontare massimo di 55 MLN di euro, all'AD dott. Flavio Cattaneo e ad altri da lui indicati che riteniamo non inclusi tra gli attuali componenti del CDA, nel rispetto dell'attuale perimetro della Società e in assenza di licenziamenti in quanto già oggi la solidarietà difensiva corrisponde a circa 2.500 esuberanti.

Sull'argomento sono circolate molte notizie su mass media e consueti canali informativi e abbiamo ritenuto doveroso, considerato il contesto e in mancanza di una informativa più dettagliata ricorrere ad un approfondimento urgente anche in riferimento alle notizie molto spesso lacunose e inesatte apparse sui mass media. È doveroso far inoltre presente che i ristretti tempi dalle dimissioni del Dott. Patuano, la nuova nomina e la definizione del compenso, hanno portato molteplici riunioni frenetiche del comitato remunerazione e del CDA, come si evince dalla stampa e dai comunicati della società, a partire dal 21 marzo fino al 12 aprile che non hanno sicuramente aiutato a svolgere un accurato lavoro vedi anche il pesante disallineamento tra CDA e Collegio sindacale che addirittura ha portato ad una segnalazione alla Consob fatto, a memoria, mai accaduto nella storia della società.

Il Consiglio Direttivo di ASATI analizzato quanto sopra ha sintetizzato alcuni dati e disposto le seguenti considerazioni:

1. **Emolumento variabile dell'AD nel periodo 2016-2019:** se l'obiettivo congiunto su Ebitda, costi, debito netto, viene raggiunto anche per un solo anno, nell'ipotesi di uscita dopo un anno, questo importo verrà automaticamente moltiplicato per 4 e corrisposto al 2020 fino ad un massimo di 40Mn.i di euro, con l'80% in azioni, con il vantaggio di una tassazione del 27% e 20% cash, nell'ipotesi di permanenza per quattro anni si sommeranno anno per anno gli importi maturati;
2. **Emolumento fisso dell'AD nel periodo 2016-2019:** oltre al bonus di ingresso di 2.5 MNL di euro, mai dato tra l'altro, a quanto a noi risulta - a nessun AD nella storia della Sip-Telecom, l'AD dovrebbe percepire uno stipendio annuo di 1.4 MNL di euro e un MBO annuo di 1.4 Mn.i in linea con quello dell'AD precedente;
3. **Commento sugli obiettivi e proposte:** come noto gli obiettivi sono stati dati su Ebitda, costi, debito netto. Essendo ovvio che i costi appaiono anche su Ebitda, compaiono in tre voci diverse, sarebbe stato più serio porre un obiettivo anche sui ricavi, la più grande criticità di TI/TIM che ha perso in 5 anni circa 10 MLD di fatturato! È come se l'obiettivo fosse stato dato su una voce sola, avendo i costi influenza sia su Ebitda sia su debito. C'è da rimanere esterrefatti se nessuno dei componenti del CDA avesse espresso di fatto

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - ww.asati.eu



questa eccezione ritenendo la caratura delle persone presenti. Tra l'altro se rispondessero al vero le notizie che circolano sui blog che a 10 lavoratori nell'ambito della linea finanza è stata sospesa la solidarietà per un mese questo confermerebbe che l'obiettivo principale è la riduzione dei costi solo lì infatti la finanza potrebbe intervenire in tempi celeri;

4. **Osservazione sulla complessità di raggiungimento degli obiettivi dello "special award":** così come è stato descritto, sembra che sono stati dati gli obiettivi puntando principalmente sui costi. Ora, considerando ad esempio il primo anno, tenendo presente una riduzione dei costi del 4%, su circa 11 MLD di costi del Gruppo Telecom Italia, una crescita di Ebitda del 1.9%, una riduzione del debito dell'1%, percentuali non certo *challenger*, il raggiungimento dei 40 MLN verrebbero accantonati e corrisposti all'AD nell'ipotesi di un'uscita dopo il primo anno nel 2020;
5. **Emolumento complessivo dell'AD nell'ipotesi dei risultati potenziali dei punti precedenti e di un'uscita dopo un anno:** sommando le voci di cui ai punti precedenti si arriverebbe ad una cifra potenziale di circa 54 MLN di euro. È doveroso aggiungere che dopo un anno o dopo quattro anni nel caso di uscita anticipata come Direttore Generale l'AD potrebbe percepire un ulteriore compenso, secondo il contratto dei dirigenti, potenzialmente fino a 24 mensilità. Sembra quasi che si sia voluto offrire una sorta di potenziale paracadute preventivo;
6. **Alcuni confronti con CEO Europei:** Stephane Richard CEO di Orange ha percepito nel 2014 tra fisso e variabile 1.318 Mn.i di euro in discesa nel 2015 perché i risultati sono stabili, Timotheus Hotiges CEO di *Deutsche Telekom AG* un compenso complessivo di 3.521 Mn.i di euro, Gavi Patterson BT 4.8Mn.i, CEO che operano in società la cui capitalizzazione è superiore di due e tre volte quella di Telecom Italia e ancora Ealco Block KPN 2 Mn.i, e infine Cesar Alierta il più grande operatore Europeo con 400 Mn.i di clienti nel mondo 8.2 Mn.i tra fisso e variabile;
7. **Situazione economica della Società e clima aziendale:** non si può ignorare il contesto con 27 MLD di debito netto, 28 MLD di *goodwill*, la perpetuazione di contratti di solidarietà difensiva per quattro anni su 30.000 dipendenti in Italia, con un peso tra 100-200 euro lordi mese sugli stipendi, l'annullamento degli aumenti retributivi per dipendenti, quadri e dirigenti nel 2015, la non conoscenza ad oggi di quanto ammonta il premio di risultato (PDR) per tutti i dipendenti per il 2015, il perdurare per tre anni consecutivi dell'assenza di dividendi per le azioni ordinarie, multe di centinaia di milioni di euro da parte Autorità di settore;

Tutto ciò premesso, ASATI, pur riconoscendo gli ottimi risultati apportati dal Dott. Flavio Cattaneo, nelle aziende dove ha lavorato nel passato, e sicuramente ci auguriamo apporterà dei risultati positivi, non è contraria all'introduzione di uno strumento innovativo per l'incentivazione agli obiettivi, anche se osserviamo che sono deficitari per una performance completa dell'AD, ma ritiene assolutamente esorbitante l'importo complessivo dell'AD, che percepirebbe se uscisse, caso che potrebbe accadere, dopo un solo anno. Si potrebbe obiettare che questa ipotesi di un'uscita dopo un anno potrebbe risultare poco credibile, ma non è così. Infatti ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione scade ad aprile 2017, appunto tra un anno, molti fondi esteri non hanno gradito molto l'opposizione in assemblea del 15 dicembre scorso da parte di Vivendi sulla conversione delle azioni di risparmio, che Xavier Niel ha disponibile con strumenti finanziari una quota potenziale di circa il 15%, e infine la cosa che ha più influenza sulle nostre osservazioni è che oggi 9 consiglieri su 16 sono stati nominati da Telco, non più azionista di Telecom e che recentemente in diverse assemblee le minoranze e i fondi hanno avuto di gran lunga la maggioranza rispetto a Telco stessa, per cui si potrebbero creare delle liste delle minoranze non più a tre Consiglieri ma ad un numero ben superiore;

- considerando nella giusta misura una percepibile carenza del modello presentato, in quanto non considera espressamente negli obiettivi anche la voce dei ricavi e nemmeno indicazioni di massima sul titolo;

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - www.asati.eu



- considerando l'assenza di indicazione sui dividendi e il clima reale dell'azienda e dei suoi lavoratori che costituiscono **"l'anima e la spina dorsale"** e che **"questi obiettivi non si possono nemmeno tentare di raggiungere senza il contributo di tutti i dipendenti della Società come ben detto nel messaggio video di venerdì 16 aprile dal Presidente e AD sulla intranet aziendale a tutti i dipendenti;**
- considerando che viene comunque previsto lo strumento dell'MBO e che non comprendiamo a fondo le motivazioni di questa doppia modalità di incentivazione visto che l'MBO del Vertice prevede già una remunerazione al superamento dell'obiettivo dell'Ebitda, quindi l'AD con lo special award su Ebitda verrebbe pagato due volte;

riteniamo che, al raggiungimento degli obiettivi:

- venga corrisposta all'AD e alla squadra di Manager selezionati, una percentuale che si attesta al 1% massimo e non al 5,5%, suddivisa tra lo 0.7% all'AD e il resto agli altri manager;
- venga riconosciuto, eticamente e doverosamente, un adeguato aumento dell'importo del premio di risultato a tutti i dipendenti, tramite anche allo strumento del PAD (azioni ai dipendenti), perché' sono loro che contribuiscono in maniera determinante agli obiettivi raggiunti dall'AD e dal resto delle risorse destinataria di incentivazioni, e che dovrebbero sostenere il ventilato *turnaround* dell'azienda dopo che per quattro anni sono in solidarietà difensiva;

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi

Roma, 18 aprile 2016

4. Lettera del 27 aprile 2016 al CdA.



Roma, 27 aprile 2016

Spett.le CONSOB
Via Giovanni Battista Martini, 3 - 00198 Roma
pec consob@pec.consob.it

c.a.

Presidente Prof. Giuseppe Vegas
Divisione Corporate e Governance dott.ssa Maria Letizia
Ermetes,
dott.ssa C. Piazzini,
dott.ssa V. Torchella
Responsabile Consulenza legale Consob
Avv. Salvatore Providenti

Spett.le Collegio Sindacale
di Telecom Italia SpA

c.a.

Presidente dott. Roberto Capone
Sindaci:
dott. Gianluca Ponzellini
dott.ssa Paola Maiorana
dott. Vincenzo Cariello
dott. Ugo Rock

oggetto: Special Award per A.D. di cui all'O.d.G. assemblea Telecom Italia del 25 maggio c.a.

Facendo seguito alla nostra del 18 aprile u.s., alla quale rinviamo per le considerazioni in merito sia alla sproporzione tra l'importo proposto e quello di analoghi premi corrisposti ai CEO dei maggiori operatori europei di telecomunicazioni (vedi tabella allegata in calce e la [lettera inviata al CdA](#)) sia all'inopportunità di simili incentivazioni in una Società che sta applicando, già da alcuni anni, crescenti livelli di solidarietà difensiva, con la presente si chiede di verificare la corrispondenza, non tanto formale quanto sostanziale, alla normativa vigente dell'informazione diffusa dal CdA in merito allo Special Award, la quale, per i seguenti motivi, ci sembrerebbe quantomeno incompleta e, quindi, insufficiente a consentire agli azionisti una presa di posizione fondata:

- 1) come già rilevato anche dal Collegio sindacale, appare quantomeno incongruente prendere come parametri di riferimento i valori-obiettivo di un piano industriale che, sebbene approvato dal CdA, nei giorni appena successivi è stato giudicato - fuori dalle sedi competenti (ossia dello stesso CdA) - insoddisfacente dall'azionista di riferimento (e non solo).
Non solo ci chiediamo, allora, quale sia stato il contributo, durante il CdA che aveva approvato il piano, dei quattro consiglieri proposti e nominati (di fatto) dal socio Vivendi, ma, soprattutto, la congruità di un premio che ha riferimenti "inesistenti" non avendo il CdA provveduto a fissare nuovi obiettivi;
- 2) dato per scontato che il dottor Cattaneo sia stato scelto per poter raggiungere almeno obiettivi migliori rispetto a quelli del piano "Patuano", allora il superamento di questi ultimi non dovrebbe essere "un premio" ma un c.d. "minimo sindacale" per il nuovo Amministratore. Sorge, allora, naturale il dubbio che, piuttosto

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - www.asati.eu



che un premio si tratterebbe di un modo per aggirare il tetto o le modalità fissate dall'assemblea per l'organo di amministrazione;

- 3) come noto, la proposta- nella misura in cui richiederebbe di oltrepassare tetto e modalità precedentemente fissate e di utilizzare, in parte, azioni della Società - deve essere oggetto di approvazione da parte dell'assemblea.

Ma cosa succederebbe in caso di non approvazione? Da quanto si legge nella Relazione predisposta dal CdA al punto 3.6, tale premio è parte del compenso dell'AD. **Questo potrebbe significare che il CdA - stando a quanto ci è possibile dedurre e intuire - avrebbe stipulato un accordo professionale con il dottor Cattaneo in cui almeno uno degli elementi non era pienamente di sua competenza.**

Nella Relazione, poi, non troviamo traccia della natura giuridica di tale clausola: se operi come risolutiva, sospensiva o quale siano le condizioni pattuite nel caso in cui TI non possa ottemperare a tale condizione (per non approvazione dell'assemblea). Il dott. Cattaneo rinuncerebbe all'incarico? Lo proseguirebbe con la remunerazione restante? TI sarebbe soggetta a penale?

Sembrerebbe che, nuovamente, il CdA abbia dato per scontato il voto dell'assemblea...

- 4) infine, troviamo difficilmente comprensibile e chiara la previsione, di cui al punto 4.8, in base alla quale - in caso di cessazione dall'incarico prima della fine della gestione 2019 (anche qui, il CdA sembra dare per scontato che il dott. Cattaneo non solo completi tale mandato ma ne ottenga un secondo) - il Premio sarebbe comunque corrisposto, non solo per gli anni effettivamente maturati ma anche, per proiezione, per quelli mancanti...! E, il tutto, senza neanche operare dei distinguo tra le possibili cause di non raggiungimento del termine temporale indicato. Di nuovo... cosa significa? Il CdA ha "promesso" al dott. Cattaneo che rimarrà fino al 2019?? Ma la nomina del CdA non è competenza esclusiva dell'Assemblea?

Per quanto sopra - ritenendo incompleta e inadeguata l'informazione fornita, la quale non permette di poter effettuare una valutazione esaustiva e ponderata tra le due ipotesi: quella di un premio di importo variabile (più o meno calcolabile) e quella di un "costo" per inadempimento contrattuale (a oggi: ignoto agli azionisti ma più che noto al CdA, fosse anche pari a "zero") - **sollecitiamo le Autorità in indirizzo, per le rispettive competenze, ad attivarsi per verificare quanto sopra e far pervenire al mercato le informazioni complete in tempo utile per l'assemblea, in mancanza delle quali ci sorge il dubbio se sia possibile o meno procedere a discussione e delibera assembleare.**

Rimanendo in attesa di chiarimenti o rassicurazioni nel caso in cui ci siano sfuggite o avessimo non correttamente e pienamente interpretato i documenti disponibili, inviamo distinti saluti.

As.A.T.I.
Il Presidente

Ing. Franco Lombardi



Composizione Obiettivi Remunerazione Variabile Top Management	Ricavi	EBITDA	Flusso di Cassa	Soddisfazione cliente	Soddisfazione	Titolo Azionario e/o Ritorno azionario complessivo	TOTALE	Capitalizzazione
Telefonica	30%	40%	15%	15%			100%	70 Miliardi
BT	20%		40%			40%	100%	57 Miliardi
DT (2 programmi di remunerazione Variabile)	✓	✓	✓	✓	✓	✓		73 Miliardi
Orange	20%	30%		17%	33%		100%	40 Miliardi
Telecom Italia	0%	SI	NO	NO	NO	NO	...	16 Miliardi

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - www.asati.eu

5. Lettera del 6 maggio del 2016 al CdA.



Roma, 6 maggio 2016

Spett.le CONSOB
Via Giovanni Battista Martini, 3 - 00198 Roma
pec consob@pec.consob.it
Att.ne Presidente Prof. Giuseppe Vegas

Divisione Corporate e Governance
dott.ssa Maria Letizia Ermetes,
dott.ssa V. Torchella
Responsabile Consulenza legale Consob
Avv. Salvatore Providenti

Spett.le Collegio Sindacale
di Telecom Italia S.p.A.

c.a. Presidente dott. Roberto Capone
Sindaci:
dott. Gianluca Ponzellini
dott.ssa Paola Maiorana
dott. Vincenzo Cariello
dott. Ugo Rock

Oggetto: Assemblea di Telecom Italia del 25 c.m. sulla remunerazione e special Award proposte non allineate al mercato

Facendo seguito alle nostre del 18 e del 27 aprile u.s. ([lettera del 18](#) e [lettera del 27](#)) preso atto della Relazione sulla remunerazione diffusa da Telecom Italia, esprimiamo nuovamente dubbi sulla completezza dell'informazione fornita, in particolare in merito a diversi punti, nonché sull'opportunità complessiva della proposta del CdA.

Punto 1) Nella Relazione vi sono continui riferimenti alla “Retribuzione Globale annua al mercato di riferimento” - che dovrebbe fungere da parametro di adeguatezza con quanto proposto dal CdA - ma non viene mai quantificata. Chiunque consulti la Relazione non riesce a comprendere due aspetti della questione fondamentali e necessari per poter decidere:

- quale siano questi parametri di riferimento (le c.d. Società “analoghe” sono solo nominate a pag. 8 ma manca qualsiasi tabella riportante i relativi dati). Da una brevissima indagine da noi condotta, i compensi (fissi e variabili) proposti sarebbero, al contrario, ben al di sopra della media, come da tabella che riportiamo in calce relative a società europee di telefonia (all. 1), potendo addirittura raggiungere il compenso complessivo di 40 Mn.i di euro dopo un solo anno per l'AD!
- quali siano gli obiettivi e i piani del CdA per raggiungere l'auspicato riallineamento. Tra quanto TI arriverà a corrispondere al CdA e ai top manager remunerazioni “in linea” con il mercato? E

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - www.asati.eu



ancora, non è chiaro se - secondo il CdA - le attuali remunerazioni siano al di sotto o al di sopra della media??!!

Finita di leggere una relazione dedicata esclusivamente alla “remunerazione” si rimane con il dubbio di sapere quale sarebbe stata la remunerazione giusta e perché non sia stato ancora possibile attuarla: in altre parole, manca una pur minima analisi delle problematiche e delle tempistiche. Nuovamente, ciò preclude agli azionisti - e, quindi, al mercato - di poter emettere un giudizio ponderato sull’operato del CdA e sulla specifica proposta.

Punto 2) Lo Special Award si presenta come premio di lungo periodo che si aggiunge ai già presenti premi variabili di breve termine (MBO - annuale) e di lungo termine (c.d. piano di Stock Options) senza, tuttavia, aggiungere obiettivi sostanzialmente nuovi, con la conseguenza paradossale di permette ai vertici di “prendere due piccioni con una fava”.

I tre parametri dello Special Award - EBITDA, Posizione finanziaria netta, e riduzione Opex - sono, infatti, già presenti, dal punto di vista sostanziale, nelle altre due componenti variabili; non considerando, inoltre, che si tratta di parametri talmente collegati da immescolare inevitabilmente reazioni a catena.

Nel MBO, infatti, sono inseriti come parametri: EBITDA e la Net Financial Position, nonché il Service Revenues; nella componente a lungo termine il parametro principale è l’allineamento degli interessi manager-azionisti e l’accrescimento del valore dell’azione.

Ora, nella Relazione (p. 3) si legge che “finalità” dello Special Award è di allineare “gli interessi dei destinatari (n.d.r.: del premio) con quelli degli azionisti rispetto all’obiettivo di *turnaround* della Società”. A parte il fatto che rasenta il paradosso dover “superpagare” qualcuno - chiamato specificatamente a gestire la Società - affinché abbia interessi coincidenti con quelli degli azionisti, sarebbe, forse, ammissibile l’alternativa, ossia di un CdA che nomini A.D. un soggetto che persegue interessi contrastanti con quelli societari? Tale allineamento, quindi, è implicitamente contenuto nel mandato e, comunque, già previsto nella componente variabile legata allo Stock Options.

Nella tabella di proiezioni (p. 12), inoltre, ci sembrano sussistere palesi errori, riportando “over performance” anche ove inesistenti: vedi Opex e PFN 2° e 4° anno e Opex 3° anno. E poi perché, anziché valori fittizi, non inseriti dati più attendibili e verosimili?

Inoltre, il *turnaround* considerato - sempre nella Relazione - così necessario e urgente da giustificare tale incentivazione ulteriore, non viene mai argomentato. Finita di leggere la relazione, non si ha ancora idea di quale sia questa “svolta” che il CdA vorrebbe dare alla Società considerato che ancora non ha rivisto il piano industriale (approvato da oltre due mesi).

Punto 3) Appare scarsamente chiara la procedura di calcolo in caso di cessazione anticipata, esposta a p. 16; in particolare, non è chiaro se la proiezione lineare sia finalizzata al calcolo del premio per eventuale quota-parte dell’anno frazionato (e, quindi, portare a corrispondere il premio solo

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - [ww.asati.eu](http://www.asati.eu)



relativamente ai mesi di mandato ricoperti) oppure al fine di riconoscere l'importo dell'intero anno, pur essendo rimasto in carico solo alcuni mesi.

Punto 4) Non sono indicati i criteri per definire la percentuale dello Special Award: in caso di raggiungimento degli obiettivi, in quale misura e secondo quali criteri sarà determinata la percentuale che - come scritto - non è fissa al 5,5% costituendo tale percentuale solo il tetto massimo. Nessuna indicazione, in merito, si trova nella tabella di simulazione o in altra parte dei documenti forniti.

Infine - ma prima per importanza - è il mancato aggancio dei premi a parametri nuovi rispetto a quelli di un piano industriale considerato insufficiente e che è stato alla base del cambio dell'A.D: a tale proposito rimandiamo sia a quanto da noi già segnalato sia alle considerazioni espresse dalla stessa Collegio sindacale di Telecom Italia. Come già segnalato, prendere per riferimento obiettivi considerati in partenza "bassi" è come trasformare il variabile in certo.

Tale operazione, purtroppo, ci sembra andare incontro ai soli interessi di chi si trova all'interno degli organi sociali, e non certo della Società: ultima ciliegina sulla torta che segnaliamo è il bonus di entrata per il dott. Cattaneo pari a 2.500.000 di euro per essere diventato A.D. e aver lasciato il precedente incarico (riteniamo che il CdA si riferisca all'incarico di A.D. in NTV essendo rimasto consigliere). Bonus dovuto? No, anche in questo caso è una "prassi aziendale": *best practice??*

Augurandoci di ricevere segnali concreti di tutela sostanziale degli azionisti, inviamo cordiali saluti.

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi



Allegato 1)

Confronto con Obiettivi Remunerazione Variabile dei CEO dei più grandi operatori europei che hanno una capitalizzazione di borsa 4-5 volte superiore a quella di Telecom Italia

- BT:** obiettivi basati **crescita Ricavi**, Utile per Azione, Flusso di cassa normalizzato e **andamento titolo azionario**
- DT:** hanno 2 variabili che si sommano:
 - Il primo basato su **Ricavi**, EBITDA reported e flusso di cassa;
 - Il secondo basato ritorno su capitale impiegato, utile per azione, indice di soddisfazione del cliente, e indice di soddisfazione del dipendente e **titolo azionario**
- Orange:** obiettivo basati su **Ricavi**, l'EBITDA rettificato, esperienza del cliente e clima sociale interno all'azienda
- Telefonica:** obiettivi basati su **Ricavi Operativi**, Flusso di cassa, EBITDA.
- Telecom Italia:** obiettivo principalmente sui costi, essendo EBTDA e debito netto dipendente anche dai costi

Composizione Obiettivi Remunerazione e Variabile Top Management	Ricavi	EBITDA	Flusso di Cassa	Soddisfazione cliente	Soddisfazione	Titolo Azionario e/o Ritorno azionario complessivo	TOTALE	Capitalizzazione
Telefonica	30%	40%	15%	15%			100%	70 Miliardi
BT	20%		40%			40%	100%	57 Miliardi
DT (2 programmi di remunerazione Variabile)	√	√	√	√	√	√		73 Miliardi
Orange	20%	30%		17%	33%		100%	40 Miliardi
Telecom Italia	0%	SI	NO	NO	NO	NO	...	16 Miliardi

6. Lettera del 12 maggio del 2016 al CdA.



Roma, 12 maggio 2016

Spett.le CdA di Telecom Italia SpA
c.a. Presidente Ing. Giuseppe Recchi
A.D. Dott. Flavio Cattaneo

Consiglieri:

dott. Arnaud de Puyfontaine
dott.ssa Félicité Herzog
dott. Hervé Philippe
dott. Stéphane Roussel
prof.ssa Lucia Calvosa
dott.ssa Laura Cioli
dott.ssa Francesca Cornelli
dott.ssa Giorgina Gallo
dott.ssa Denise Kingsmill
dott. Tarak Ben Ammar
dott. Davide Benello
dott. Jean Paul Fitoussi
dott. Luca Marzotto
dott. Giorgio Valerio

General Counsel avv. Antonino Cusimano

Spett.le Collegio Sindacale
di Telecom Italia S.p.A.

Collegio Sindacale
Presidente dott. Roberto Capone
dott. Gianluca Ponzellini
dott.ssa Paola Maiorana
dott. Vincenzo Cariello
dott. Ugo Rock

Spett.le **Vivendi**
42, Avenue de Friedland
75380 Paris cedex 08
France
investor-relations@vivendi.com

Directeur Corporate Development et
Relations Investisseurs **Laurent MAIROT**

Responsable Relations Investisseurs
Julien DELLYS

Relations Investisseurs
Responsable marketing et logistique

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - www.asati.eu



Nathalie BRICAULT

Spett.le CONSOB
Via Giovanni Battista Martini, 3 - 00198 Roma
pec consob@pec.consob.it
Att.ne Presidente Prof. Giuseppe Vegas

Divisione Corporate e Governance
dott.ssa Maria Letizia Ermetes,
dott.ssa Francesca Fiore
dott.ssa Cristina Piazzini
dott.ssa V. Torchella
Responsabile Consulenza legale Consob
Avv. Salvatore Providenti

Oggetto: Anche i proxy advisor danno indicazioni negative sulla remunerazione per Assemblea di Telecom Italia del 25 c.m. – chiediamo una revisione e nuove proposte di remunerazione e Special Award 2016-2019 nell’ambito del cda del 13 maggio

La nostra Associazione - prima rappresentante del reale azionariato diffuso di Telecom Italia, con i suoi associati è l’unica Italiana tra i primi 15 azionisti della Società, composta in maniera significativa oltre che da azionisti individuali Italiani anche da dipendenti ed ex dipendenti di TI - ha espresso, fin dall’inizio, parere contrario alle proposte del CdA relative alle politiche di remunerazione 2016-2019 e, in particolare, all’introduzione del c.d. special award (vedi nostre del 18-27 aprile e 6 maggio u.s., allegate alla presente).

L’importo *monstre* dello special award presentato non solo è totalmente fuori mercato (vedi tabella di confronti in calce) e privo di ogni plausibile giustificazione, ma - decisione palesemente incomprensibile - è stato assegnato sugli obiettivi di un piano (2016-2018) considerato “insoddisfacente”. Inoltre, non sono stati minimamente specificati - neppure in maniera orientativa - né i dati quantitativi degli obiettivi né i criteri di calibrazione dell’eventuale premio.

La Relazione sulle remunerazioni, poi, oltre a essere del tutto priva di dati quantitativi, appare poco chiara su alcuni punti cruciali, tra i quali il calcolo del premio in caso di cessazione anticipata dall’incarico di A.D.: una lettura molto probabile potrebbe portare a concludere che, qualora l’incarico di A.D. si concludesse dopo appena un anno, nel 2020 il dott. Cattaneo (e relativi collaboratori??) percepirebbe l’importo maturato nel primo anno moltiplicato per quattro. Sarebbe, ovviamente, fuori da qualsiasi logica e, sul piano, chiediamo al CdA un chiarimento specifico sulle modalità di applicazione della proiezione lineare indicata a pag. 16 della Relazione.

In questi giorni, con vivo apprezzamento e orgoglio, -essendo stata proprio la nostra associazione per prima a levare forti perplessità, apprendiamo che anche tutti i maggiori *proxy advisors* (ISS, Glass

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - ww.asati.eu



Lewis, Frontis,) hanno raccomandato ai fondi - che, di fatto, detengono oltre il 55% delle azioni ordinarie di TI - di votare contro le proposte del CdA in materia di remunerazione e special award, come da prospetto in calce alla presente. Inoltre, andando a leggere le motivazioni delle raccomandazioni, emerge un'evidente convergenza sostanziale con quanto da noi espresso fin da metà aprile. A solo titolo di esempio, riportiamo alcune notazioni dei proxy:

- indennità eccessive
- bonus già assegnato (2,5 milioni di euro come bonus di entrata)
- insufficiente diffusione degli obiettivi 2016-2018
- periodo obiettivi troppo breve per assegnare un premio della portata dello Special Award
- mancata diffusione degli obiettivi per lo Special Award
- contrarietà alla pratica del CdA di assegnare bonus discrezionali
- mancanza di linee guida sulla partecipazione azionaria dei dirigenti

Alle indicazioni dei proxy, infine, si stanno aggiungendo anche probabili dichiarazioni di voto contrario anche da parte di azionisti rilevanti come il Fondo della Norges Bank che è il 9 azionista più significativo della società.

Tutto ciò dimostra una consistente e reale non condivisione da parte dell'azionariato delle scelte che il CdA sta compiendo, quantomeno in materia di remunerazione e trasparenza e completezza informativa.

Pertanto, tenuto conto anche delle perplessità espresse dallo stesso collegio sindacale e trovando, anche in questo caso, sorprendente che - come si legge nella Relazione sulla remunerazione - il CdA non voglia minimamente tener conto delle considerazioni dell'organo di controllo della stessa Società, invitiamo il CdA nella sua collegialità e, in particolare, il Comitato per nomine e remunerazioni nonché l'azionista Vivendi a rivedere le proposte avanzate nel corso del CDA di domani, rinviando l'eventuale introduzione di ulteriori remunerazioni aggiuntive a carattere premiale all'elaborazione, approvazione e diffusione del nuovo piano industriale.

In particolare, chiediamo al CdA e al dott. Flavio Cattaneo - nonché al Collegio Sindacale e alla Consob, per le rispettive competenze e poteri esercitabili ai sensi dell'ordinamento vigente - di escludere lo Special Award dalle politiche di remunerazione. Allo stato attuale, infatti, riteniamo che un'eventuale applicazione da parte del CdA di quanto proposto, compreso quindi il pagamento interamente *cash* del premio, sarebbe non solo adottato in condizioni potenziali di "non trasparenza completa" informativa ma, soprattutto, in evidente contrasto con la volontà potenziale sostanziale di una parte maggioritaria degli azionisti, violando proprio quell'obiettivo che il CdA ritiene così urgente, ossia "allineare gli obiettivi dell'A.D. a quelli degli azionisti". Tra l'altro come si evince dal confronto con le retribuzioni dei principali CEO Europei, che conducono aziende con capitalizzazioni

Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: frlombardi@virgilio.it - www.asati.eu



di borsa comprese tra 3-4 volte quelle di Telecom Italia la somma della parte fissa più variabile è di gran lunga inferiore a quella decisa da questo consiglio di amministrazione.

Confidando in un'azione incisiva degli organi preposti, inviamo cordiali saluti.

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi

Roma 12 maggio 2016



Prospetto 1)

Confronto con Obiettivi Remunerazione Variabile dei CEO dei più grandi operatori europei che hanno una capitalizzazione di borsa 4-5 volte superiore a quella di telecom italia

- BT:** obiettivi basati **crescita Ricavi**, Utile per Azione, Flusso di cassa normalizzato e **andamento titolo azionario**
- DT:** hanno 2 variabili che si sommano:
 - Il primo basato su **Ricavi**, EBITDA reported e flusso di cassa;
 - Il secondo basato ritorno su capitale impiegato, utile per azione, indice di soddisfazione del cliente, e indice di soddisfazione del dipendente e **titolo azionario**
- Orange:** obiettivo basati su **Ricavi**, l'EBITDA rettificato, esperienza del cliente e clima sociale interno all'azienda
- Telefonica:** obiettivi basati su **Ricavi** Operativi, Flusso di cassa, EBITDA.
- Telecom Italia:** obiettivo principalmente sui costi, essendo EBTDA e debito netto dipendente anche dai costi

Composizione Obiettivi Remunerazione e Variabile Top Management	Ricavi	EBITDA	Flusso di Cassa	Soddisfazione cliente	Soddisfazione	Titolo Azionario e/o Ritorno azionario complessivo	TOTALE	Capitalizzazione
Telefonica	30%	40 %	15%	15%			100%	70 Miliardi
BT	20%		40%			40%	100%	57 Miliardi
DT (2 programmi di remunerazione Variabile)	√	√	√	√	√	√		73 Miliardi
Orange	20%	30 %		17%	33%		100%	40 Miliardi
Telecom Italia	0%	SI	NO	NO	NO	NO	...	16 Miliardi



Prospetto 2)

	Proposte deliberative all'OdG	ISS	Glass Lewis	Frontis
1	Approvazione Bilancio	A FAVORE	A FAVORE	A FAVORE
2	Utilizzo riserve per dividendo minimo sulle azioni di risparmio	A FAVORE	A FAVORE	CONTRO
3	Rapporto sulla Remunerazione	CONTRO	CONTRO	CONTRO
4	Special Award 2016-19	CONTRO	CONTRO	CONTRO
5	Riduzione numero consiglieri Board	A FAVORE	A FAVORE	A FAVORE
6	Ridenominazione alternativa della Società (in TIM Spa)	A FAVORE	A FAVORE	A FAVORE

7. Nota Stampa del 26 aprile del 2018.

1

Asati – Nota Stampa – 26 Aprile 2018: verso l'assemblea del 4 maggio 2018

Vorremmo dare rilievo ad alcuni aspetti che hanno caratterizzato l'assemblea del 24 aprile e per sollecitare una ampia partecipazione a quella, importantissima e ormai imminente, del 4 maggio 2018 dove avrà luogo il rinnovo del Consiglio di Amministrazione attraverso quello che non possiamo che definire uno scontro Vivendi vs Elliott.

In apertura degli interventi assembleari, abbiamo esordito con una frase simbolica, *"la celebrazione del funerale per la potenziale morte del diritto societario"* e volutamente richiamato l'attenzione sulla sentenza del Tribunale di Milano sul ricorso d'urgenza di Vivendi e TIM sulla decisione del Collegio Sindacale di integrare l'ordine del giorno dell'assemblea del 24 aprile con le richieste dell'azionista Elliott. Di fatto, usciranno di scena i 5 consiglieri indipendenti eletti dalla lista di Assogestioni che hanno svolto un lavoro straordinario.

Abbiamo accertato che ci saranno riflessi per tutte le "partite" della campagna francese in Italia, non ultimo per effetto delle questioni giudiziarie che riguardano il patron di Vivendi, Vincent Bolloré e che hanno determinato da subito un impatto negativo sul valore del titolo di TIM che, nel giorno dell'assemblea ha chiuso a -2,37%

Venerdì scorso 20 aprile durante l'assemblea di Vivendi a Parigi, Bolloré aveva annunciato le sue dimissioni e proposto la sua sostituzione a favore del figlio Yanick. Ieri mattina, durante l'assemblea di TIM - Telecom Italia sono giunte le notizie da diverse agenzie da Le Monde e altri che Bolloré era stato fermato presso la polizia giudiziaria a Nanterre. Durante l'assemblea noi di ASATI siamo stati gli unici a dare evidenza di questo gravissimo evento, che si è aggiunto ad altre questioni di cui abbiamo dato evidenza tra le nostre domande e senza tuttavia ricevere alcuna risposta (rimandiamo alla lettura degli interventi del Presidente di ASATI e di quelli del Consiglio Direttivo che saranno pubblicati sul sito www.asati.eu).

Tutti dobbiamo riflettere sul fatto che l'azionista di maggioranza di Vivendi che è anche azionista di maggioranza di TIM e su di essa esercita "controllo di fatto" (riconosciuto dalle autorità del settore), mette potenzialmente a rischio una Azienda fondamentale per lo sviluppo del Paese e sottolinea ancora una volta che tra l'altro TIM, attraverso Sparkle, gestisce comunicazioni di notevole rilevanza come quelle intercontinentali.

L'assemblea del 4 maggio 2018 è un appuntamento fondamentale per far emergere Elliott e per numerosi diversi aspetti, per avviare un percorso verso una vera Public Company, per una significativa riduzione del debito, per migliorare il rapporto debito/ebitda, per la distribuzione dei dividendi a partire dal bilancio 2018, per ri-costruire un rapporto con i piccoli azionisti, per sperare in una partecipazione più importante nel capitale TIM da parte di CDP, per realizzare la NetCO, una Rete unica con Open Fiber per evitare diseconomie, con il controllo di TIM (ad es. 51% nei primi anni e poi massimo fino al 40%) e con le sue professionalità al servizio dello sviluppo del Paese.

Siamo fiduciosi che questo scenario potrà determinare un sostanziale mantenimento del perimetro della forza lavoro anche attraverso reali politiche di internalizzazione che determineranno, ne sono certo, un'eccellenza della qualità espressa.

Nell'assemblea abbiamo chiesto, tra l'altro, di procedere rapidamente con un nuovo sondaggio sul clima in Azienda e abbiamo chiesto nuovamente un nuovo Piano di Azionariato diffuso per tutti i dipendenti.

Per ASATI, il Presidente
Ing. Franco Lombardi
Roma, 26 Aprile 2018

8. Nota Stampa del 5 aprile del 2018.

Asati – Nota Stampa – 5 Aprile 2018: la prospettiva di CdP nel capitale di Tim – Telecom Italia è una notizia positiva, per l'azienda, per il Paese.

Nella contesa per il controllo di TIM entra in gioco la Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Registriamo finalmente qualche reazione positiva alle quali, lo auspichiamo, seguiranno risposte e azioni concrete alle nostre numerose istanze, agli appelli che ASATI porta avanti da anni (nel seguito un breve elenco di agenzie e notizie con l'essenza delle nostre posizioni, dal 2013!). È un fatto evidente che la partecipazione dello Stato nell'azionariato di TIM avrebbe bilanciato positivamente lo strapotere di Telefonica nel recente passato e oggi, nel mezzo della disputa sulla "governance" di Vivendi, la CDP può costruire quel passaggio che definiamo imprescindibile, per ripartire nell'interesse di tutti gli azionisti e per il nostro Paese, secondo una visione europeista dove possiamo essere ancora leader del cambiamento.

Per ASATI, le notizie che si stanno diffondendo sono un piccolo risarcimento, a vent'anni di distanza, per una privatizzazione sbagliata che ha prodotto orrori & errori che oggi tutti riconoscono e che tuttavia sono stati pagati principalmente dai dipendenti, dai piccoli azionisti, dal Paese che ha visto depauperato parte significativa del suo tessuto industriale.

Il nostro auspicio è quello che già nell'occasione della prossima Assemblea del 24 aprile si possa costituire un fronte comune per rinnovare la *governance* e per ridare a TIM una prospettiva di crescita solida e duratura. E' questo di cui ha assoluto bisogno il nostro Paese, è questo di cui ha bisogno TIM che è ormai paralizzata da mesi, riprendere finalmente il ruolo di protagonista e guida nel processo di ammodernamento delle infrastrutture e di trasformazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione.

Per ASATI, il Presidente
Ing. Franco Lombardi
Roma, 5 Aprile 2018

<http://www.itespresso.it/verso-il-cambio-al-vertice-telecom-italia-91549.html>

Lo scorporo della rete con ingresso della Cdp era un'idea gradita all'ex presidente Bernabè, ma la scalata di Telefonica in Telco ha spargliato le carte. ... L'associazione dei piccoli azionisti di Telecom Italia, Asati, e Marco Fossati, azionista del gruppo tlc tramite Findim con una quota del 5%, vorrebbero trasformare la ...

<http://www.affaritaliani.it/fattieconti/enel-la-newco-per-la-fibra-conviene-davvero-all-italia-393106.html>

L'allora presidente di Cdp, Franco Bassanini, bollò la proposta con una battuta caustica: "bastano forse per cablare un quartiere". ... Perché ASATI, l'associazione che racchiude i piccoli azionisti di Telecom Italia e che negli scorsi anni si è battuta strenuamente per impedire che l'esperienza della holding Telco proseguisse ...

<http://formiche.net/2014/03/ecco-la-mia-telecom-italia-ideale-i-progetti-lombardi-alleato-fossati-gamberale/>
Realizzare finalmente la rete fissa di nuova generazione con un ruolo della Cassa depositi e prestiti, anche acquistando Metroweb. Ma niente vendita delle torri. Ecco i progetti di Franco Lombardi, ingegnere, già dirigente di Telecom, ora presidente di Asati, l'associazione dei piccoli azionisti del gruppo telefonico.

https://www.huffingtonpost.it/dario-denni/gli-ultimi-tre-mesi-di-marco-fossati-dal-dado-star-a-f2i-attraverso-telecom-italia_b_4399202.html

Gli ultimi tre mesi di Marco Fossati: dal dado Star a F2i attraverso Telecom Italia

<http://www.webnews.it/2013/09/26/telecom-italia-la-rabbia-dei-piccoli-azionisti/>

Telecom Italia: la rabbia dei piccoli azionisti - ASATI, l'associazione dei piccoli azionisti Telecom, si dichiara molto preoccupata per la sorte del gruppo di telecomunicazioni e chiede di intervenire

<http://formiche.net/2017/09/asati-tim-sparkle-scorporo-rete-inwit/>

Tim, ecco come accorpate (e quotare) le reti di Telecom Italia e Sparkle. I consigli di Asati di Valeria Covato

<https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/asati-cdp-entri-in-telecom-italia/>

Asati: "Cdp entri in Telecom Italia" - I piccoli azionisti scrivono al premier Renzi: "Senza l'apporto di TI la banda ultralarga non si farà" 02 Lug 2015

9. Nota Stampa...